

ITINERARIO R22

Interesse: paesaggistico, geologico, floristico-vegetazionale, storico-artistico

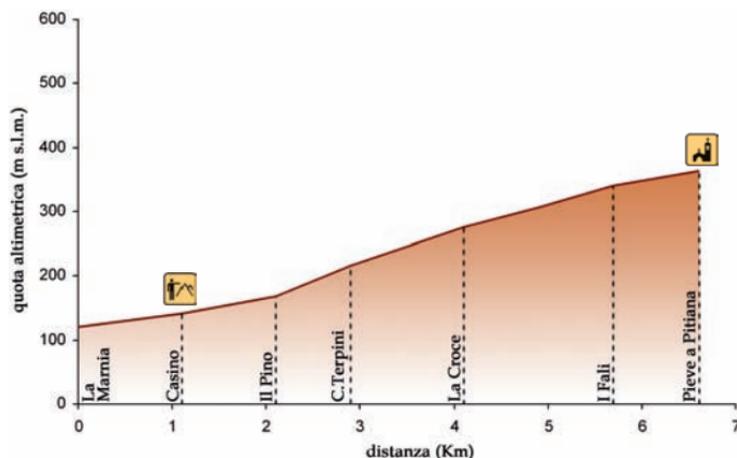


R22) Marnia -
Borghetto -
Terpini -
Fali -
Pieve a Pitana

DATI TECNICI

<i>PUNTO DI PARTENZA:</i>	Marnia
<i>LUNGEZZA DEL PERCORSO:</i>	6,6 Km
<i>GRADO DI DIFFICOLTÀ:</i>	basso
<i>TEMPO DI PERCORRENZA:</i>	2,5 ore
<i>ACCESSO AL PUNTO DI PARTENZA:</i>	strada statale in prossimità di San Clemente

NOTE: possibilità di accesso ad un breve percorso ad anello che consente di camminare sulla sommità di alcune balze (R22A).



DESCRIZIONE

Altimetria del sentiero.

Dalla strada regionale in prossimità di **San Clemente**, prendiamo le indicazioni per **Marnia**, si percorre il tratto del sentiero **R21** sino a trovare le segnalazioni per il sentiero **R22**.

La prima parte del percorso consente di costeggiare il Torrente Marnia in mezzo ad un bosco misto di leccio, robinia, salice, pino domestico con abbondanza di rovi. Dalle fronde degli alberi si scorgono, sulla destra, vecchi coltivi e, sulla sinistra, oliveti ormai abbandonati.

Superato un piccolo agglomerato di case chiamato **Il Pino**, giungiamo a **Terpini**. A questo punto si può proseguire avanti sino alla Pieve a Pitiana oppure imboccare, sulla **sinistra**, un **sentiero in salita** (segnalato come **R22 A**) che ci conduce alle cime caratteristiche di un gruppetto di balze.

Percorrendo il sentiero, all'inizio incontriamo un forte dislivello in salita, passando tra castagni e felci, poi troviamo un ampio prato adibito a pascolo per il bestiame. Costeggiamo il limitare del bosco misto formato da castagni, lecci e robinia sino ad inoltrarci nuovamente in esso. Si nota un folto sottobosco di arbusti, in particolare alte scope di erica e cisti. Giungiamo così ad un bel punto panoramico: il versante che guardiamo è quello

Orniello
(*Fraxinus ornus* L.)
Fam.: Fagaceae

È un alberello (arbusto), a corteccia cinerea e rami opposti; foglie lunghe fino a 30 cm, imparipennate a 7-9 foglioline ovato-lanceolate, seghettate e picciolate. Fiori in pannocchie terminali odorose, con piccolo calice verde persistente e corolla con piccoli petali biancastri lineari, antere gialle e stamma bifido. Frutto: samara lanceolata (=frutto secco indeiscente alato).

È comune nei boschi di latifoglie submediterranei e submontani, spesso assieme alla roverella e al carpino nero, col quale forma l'associazione Orno-ostryetum. Alcune varietà sono coltivate (soprattutto in Sicilia) per estrarre una sostanza zuccherina detta manna.

Dal greco *frassein* (chiudere, assiepare), forse perché i filari di questi alberi servivano da confine e da recinzione; i frassini sono caratterizzati da foglie composte e non persistenti, e da samare per frutti.

del sentiero R20: possiamo riconoscerne in lontananza alcune abitazioni. Presi dalla suggestione del paesaggio è facile non accorgersi che si sta camminando sulla sommità di alcune balze, ma basta guardare più attentamente e sotto di noi scopriamo un salto di circa 150 – 200 metri. Raccomandiamo, quindi a tutti coloro che frequentano questi sentieri la massima cautela.

Da qui è possibile ricongiungersi al sentiero R21 attraverso un breve tratto (sempre segnato come R22 A) nel bosco che ci mostra l'ambiente tipico della macchia mediterranea con il cisto, la ginestra e l'erica. In tale ambiente i padroni di casa sono soprattutto cinghiali ed istrici ed è molto facile scorgerne il passaggio se non la presenza diretta, vista la loro diffusione sul territorio.

Se invece ritorniamo indietro in loc. Terpini e proseguiamo lungo la strada attraversiamo un bosco misto, ricco di lecci, roverella, cipressi neri e ornielli, fino a giungere presso oliveti e qualche rara vigna dove è molto facile osservare fagiani, ghiandaie e upupe. Arriviamo così a incrociare il sentiero R20, in prossimità della località i Fali, da dove si prosegue verso la pieve di San Pietro a Pitiana.

